LA PROVOCAZIONE DEI SECESSIONISTI

Trento: «Andrò di sicuro a votare nei gazebo»

E intanto Galan bacchetta la proposta citando «la lezione di Giorgio Lago»

di Marcella Corrà

BELLUNO. «Voterò per le elezioni del Trentino, se il gazebo sarà allestito nel mio comune». I secessionisti bellunesi e veneti trovano il loro primo grande elettore nel consigliere regionale sovramontino Guido Trento. Ma gli stessi secessionisti si prendono una salva di critiche dal governatore veneto Giancarlo Galan, che cita la lezione del giornalista Giorgio Lago. La provocatoria proposta partita sabato da Lamon (di votare il 9 novembre per le elezioni del Trentino - Alto Adige con schede fac simile) non poteva certo passare sotto silenzio. Forse, a Trento e Bolzano, nel pieno caos dovuto ai ricorsi e allo spostamento delle elezioni, avrebbero fatto volentieri a meno del contributo arrivato da Lamon.

«Sono perfettamente d'accordo con i secessionisti che si sono ritrovati a Lamon - spiega Guido Trento - la loro presa di posizione è coerente con quanto hanno fatto in questi anni: se il 95 per cento degli elettori chiede di passare al Trentino, vuol dire che la popolazione ci crede e tutti gli atti che possono portare a quel risultato vanno bene».

Ma che cosa si spera di ottenere con una elezione così provocatoria? «E' un gesto che è destinato ad incidere, che riporta all'attenzione la questione dei referendum e le motivazioni dei secessionisti. Tutte le cose si costruiscono con il tempo. Quello che è partito a Lamon e a Sovramonte è un percorso che non finirà più».

E quindi Guido Trento andrà a votare. Sul fac simile della scheda elettorale troverà i due principali schieramenti, Dellai, il presidente uscente, o Divina, il candidato della Lega nord. Dove metterà il suo segno? «Voterà Dellai, ovviamente. Non ci ho pensato neppure un secondo, quando ho saputo dell'iniziativa. Questa scelta è la conseguenza di una non politica nei confronti della montagna. E' colpa dell'arroganza di Venezia e di Galan in modo particolare. E' lui l'artefice della rottura tra montagna e pianura, tra zona alpina e il resto della regione».

Anche Galan ieri ha fatto sapere come la pensa: «Vedo con rinnovato stupore e un moderato dispiacere che continua ad esserci qualcuno, nei comuni cosiddetti secessionisti, desideroso di perdere il proprio tempo e di prendere in giro la gente. A federalismo fiscale ormai avviato, se non altro come volontà politica espressa dal Governo Berlusconi, si ha notizia di una ulteriore iniziativa per un obiettivo che è stato già da tempo dichiarato irricevibile sia da Trento che da Bolzano. Comunque, ben sapendo che nel Veneto il cento per cento dei cittadini desidera ottenere al più presto il federalismo fiscale, ricordo con affetto quanto fu scritto da Giorgio Lago, il miglior giornalista che il Veneto abbia avuto negli ultimi decenni: "Caro Galan ti chiedo di difendere con ogni mezzo un sano centralismo regionale.... fa per ruolo tutto ciò che puoi al fine di impedire che facciano a pezzi, con danni irreversibili, il nostro Veneto. A costo di fare il centralista per la prima volta in vita mia, mi auguro che la Regione decentri al massimo attraverso gli enti locali, ma non avalli la dissoluzione del Veneto. Ci manca soltanto questo..... Da federalista radicale - aggiungeva Lago - so che il centralismo è come il colesterolo: c'è quello buono e quello cattivo. Il cattivo è micidiale per burocrazia, per irresponsabilità per scippo di democrazia e anche, perché mortifica le diversità. Ma senza un buon centralismo residuo, finalmente sburocratizzato e leggerissimo, distruggiamo anche la Regione, fabbrichiamo enti inutili, produciamo ulteriore anarchia in una fase molto delicata.....». Con questa lunga citazione di Lago, Galan risponde a chi intende allestire i gazebi nei paesi che hanno votato sì nei referendum secessionisti.

Si rifà invece all'Europa la conclusione di Guido Trento: «Si parla di aree omogenee, che non hanno confini fisici. E poi c'è Galan».

Giancarlo Galan

Guido Trento

Il governatore veneto «Stanno perdendo il proprio tempo e prendono in giro»

«USACANADA 2008»

INCIDENTE A OKLAHOMA CITY

INTANTO I SUOI AMICI CERCANO LA RESPONSABILE DELL'INCIDENTE

«Un lievissimo miglioramento c'è»

Riccardo Vianello resta comunque intubato, sedato e in rianimazione

CADORE. Sono stazionarie, pur permanendo estremamente delicate, le condizioni di Riccardo Vianello, il giovane di Calalzo volato per diversi metri dal cassone di un pick-up lanciato a folle corsa nella notte americana tra giovedì e venerdì e che, cadendo a terra, ha battuto violentemente il capo. Il ragazzo è sedato, intubato e ricoverato nel reparto di terapia intensiva del St.Antony hospital di Oklahoma City, dove alle 21 di ieri sera (le 4 di stamani in Italia) è stato raggiunto dalla madre e dalla cugina.

Riccardo Vianello, con Matteo Gracis (di Pieve) e Andrea De Mas (di Belluno) era impegnato nel raid "UsaCanada2008", che giovedì faceva per l'appunto tappa nella capitaledell'Oklahoma. «Sabato sera siamo andati a trovare Ric in ospedale», raccontaMatteo Gracis, «e la neurologa che l'ha in cura, una persona veramente squisita e professionale, per qualche minuto ha acconsentito a che il nostro amico fosse svegliato, anche per capire meglio le sue condizioni. Ebbene», aggiunge con voce certamente più rilassata Gracis, «lui ci ha riconosciuti, con un cenno della mano ci ha fatto capire che ricorda perfettamente quello che è successo, che si rende conto di essere in ospedale. Una cosa molto positiva, come ci ha confermato la stessa dottoressa. Dopo pochi minuti Ric è stato però nuovamente sedato, anche perchè quando si è reso conto che, per ovvi motivi, era legato al letto ha preso ad agitarsi. Segnali anche questi molto positivi, ma deleteri nel contesto attuale del suo stato clinico; deve infattirimanere il più fermo possibile».

Riccardo Vianello

«Quanto alla prognosi», dice invece Andrea De Mas, «nessuno si sbilancia. La neurologo ha detto che l'ultima Tac evidenzia un lievissimo miglioramento, nel senso che l'ematoma un pelo è regredito. Sono anche passate le prime 48 ore dall'incidente, le più critiche, e il fatto che il quadro clinico volga al bello, seppur in maniera lieve, autorizza a sperare. Quello che è certo è che la degenza non sarà così breve come speravamo, e che anche al rientro in Italia Riccardo avrà bisogno di un bel po' di tempo per riprendersi del tutto. Pare anche di capire che domani, salvo complicazioni, la dottoressa ridurrà il "peso" dei sedativi, per poi eliminarli gradualmente entro qualche giorno».

«Ora che ci sentiamo un tantino più tranquilli», riprende Matteo Gracis, «stiamo anche pensando a come perseguire colei che è stata la causa di tutto. Conosciamo perfettamente il nome di questa 25enne che è anche scappata, e le iniziali le rendo pubbliche: L.A.; in più abbiamo la sua foto e la targa del veicolo. Domattina (oggi, *ndr)* andremo da un legale, che abbiamo già contattato, perchè ci accompagni alla polizia a capire se e che cosa stanno facendo per trovarla. E sporgeremo formale denuncia, perchè mi pare di aver capito che senza quella la polizia ha un po' le mani legate. Posso comunque assicurare che ora ci stiamo concentrando su questo aspetto, che non lasceremo nulla di intentato per arrivare a quella ragazza. E, se la polizia cercherà di insabbiare la questione, ci muoveremo in proprio, con questo avvocato e tramite i canali diplomatici. Abbiamo già preso contatto con il consolato di Houston, in Texas; ma crediamo che, per questo tipo di questioni, sarà più conveniente contattare direttamentel'ambasciataitaliana a Washington. Insomma, chi ha ridotto Ric in quelle condizioni dovrà risponderne (tutte le news sul blog **www.usacanada2008.wordpress.com**). Permetteteci invece di ringraziare di cuore la Mondial Assistance, la compagnia col la quale ci siamo assicurati prima di partire, che sta davvero facendosi in quattro, a Milano e col corrispondente locale, per starci vicini».

L'ospedale di Oklahoma City (Usa) dove è ricoverato lo sfortunato calaltino

Anche il *"Corriere delle Alpi"* vuole essere in questo momento vicino a Riccardo Vianello e ai suoi amici: chi lo desidea, può mandare loro un "in bocca al lupo" utilizzando il sito del giornale (**www.corrierealpi.it**); la notizia è facilmente rintracciabile.

Marco Antinarella

B4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H
H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZN
ZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W
W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H Y
YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4
B4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H
H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZNB4W.H YZN

B5W.H YZNB5W.H YZNB5W.H YZN
H YZNB5W.H YZNB5W.H YZNB5W.
ZNB5W.H YZNB5W.H YZNB5W.H Y
W.H YZNB5W.H YZNB5W.H YZNB5
YZNB5W.H YZNB5W.H YZNB5W.H
B5W.H YZNB5W.H YZNB5W.H YZN

B3W.H YZNB3W.H YZNB3W.H YZN
H YZNB3W.H YZNB3W.H YZNB3W.
ZNB3W.H YZNB3W.H YZNB3W.H Y
W.H YZNB3W.H YZNB3W.H YZNB3
YZNB3W.H YZNB3W.H YZNB3W.H
B3W.H YZNB3W.H YZNB3W.H YZN

B1W.H YZNB1W.H YZNB1W.H YZN
H YZNB1W.H YZNB1W.H YZNB1W.
ZNB1W.H YZNB1W.H YZNB1W.H Y
W.H YZNB1W.H YZNB1W.H YZNB1
YZNB1W.H YZNB1W.H YZNB1W.H
B1W.H YZNB1W.H YZNB1W.H YZN
H YZNB1W.H YZNB1W.H YZNB1W.
ZNB1W.H YZNB1W.H YZNB1W.H Y
W.H YZNB1W.H YZNB1W.H YZNB1
YZNB1W.H YZNB1W.H YZNB1W.H
B1W.H YZNB1W.H YZNB1W.H YZN
H YZNB1W.H YZNB1W.H YZNB1W.
ZNB1W.H YZNB1W.H YZNB1W.H Y

B2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2
H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H
ZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZN
W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W
YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H Y
B2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2
H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H
ZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZN
W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W
YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H YZNB2W.H Y

YZNB1W : PEZZO INESISTENTE
YZNB4W : PEZZO INESISTENTE
YZNB5W : PEZZO INESISTENTE
YZNB2W : PEZZO INESISTENTE
YZNB3W : PEZZO INESISTENTE